

Volendo confrontare questi dati con quelli del secolo XV, si tenga presente che i catasti descrittivi procedevano per unità di coltura e quindi trascuravano, in ogni circoscrizione, le parcelle dipendenti dalle aziende censite nei territori finitimi. I catasti geometrici procedono invece particella per particella, ignorando completamente, tra l'una e l'altra, ogni legame che non sia quello di proprietà. In una data parrocchia, questi ultimi registrano sempre un numero di proprietari maggiore di quanto non avrebbero fatto i primi (cfr. per esempio la monografia di Macioli).

I prospetti relativi al secolo scorso comprendono inoltre anche i proprietari di soli fabbricati, con o senza orti (quasi tutta la classe fino a 1.000 mq.), trascurati completamente nelle statistiche relative al Quattrocento.

Nel terzo paragrafo (« I maggiori proprietari ») sono elencati, in ordine decrescente, i proprietari fino a 10 ettari. Ma in certi casi l'elenco dei proprietari, ridottissimo, è al completo, o include anche la classe da 3 a 10 ettari.

Nel quarto paragrafo (« Le unità di coltura ») sono elencati tutti i poderi e le aziende minori iscritte nei ruoli dell'imposta comunale sui « coloni e lavoratori di terre spezzate ». Ma poiché questi ruoli trascuravano, assai spesso, le unità minime, tenute in affitto dai proprietari confinanti o coltivate da persone iscritte nei ruoli dei « testanti » per altri mestieri, il confronto con le « unità di coltura » del secolo XV, calcolate su altre basi, esige molte cautele. In questi elenchi, il numero dei componenti le famiglie contadine è ricavato dagli stati d'anime parrocchiali.

Nell'ultimo paragrafo (« La struttura sociale ») la popolazione residente nelle zone campione è distribuita, in base agli elementi forniti dai ruoli di imposta e dagli stati d'anime, nelle seguenti categorie:

Possidenti (non coltivatori).
 Proprietari e piccoli proprietari coltivatori.
 Affittuari su podere.
 Mezzadri su podere.
 Piccoli mezzadri e affittuari (« camporaioli »).
 Professionisti, artigiani, commercianti, agenti rurali, mugnai, lavoratori in proprio e altri soggetti a tassazione (compresi i parroci).
 Braccianti, salariati e indigenti esenti da imposta di famiglia.

Le classificazioni delle fonti e i dati relativi alle arti e ai mestieri esercitati dalla popolazione non contadina sono riprodotti in corpo minore.

I

ACONE

(Valdisieve)

1) La zona campione.

a) Circoscrizione:

Medievale: Popolo di S. Maria in Acone, diocesi di Firenze, piviere di S. Stagio in Acone, quartiere di S. Giovanni, n. 25.

Moderna: Popolo di S. Maria in Acone, comunità di Pontassieve.

b) Topografia, paesaggio e natura del terreno:

Piccolo territorio di circa 129 ettari, lungo il fianco sud-occidentale di uno dei contrafforti del Monte Giovi, a circa 19 km. in linea d'aria a nord-est di Firenze e a 8 da Pontassieve. E' delimitato a sud-ovest dal torrente Argomena e agli altri lati da piccoli corsi d'acqua, strade e sentieri, speroni montuosi, confini di proprietà e di poderi. Una carreggiabile, che si mantiene a mezza costa, lo traversa risalendo dal fondovalle fino all'estremità nord-orientale, con frequenti curve. Da essa si distaccano minori tratti di strada, che portano alla chiesa e alla fattoria « Il Castello », intorno alle quali si raccolgono (censimento del 1951) due piccoli nuclei abitati. Le altre case sono sparse o disseminate lungo la strada principale.

Paesaggio di media collina (alt. minima m. 152, massima 340, prevalente 280-320), con pendenze a tratti molto accentuate e alcuni rilievi profondamente incisi da piccoli torrenti. La superficie a coltura, sui pendii più dolci, occupa più della metà dell'intero territorio. Il resto è prevalentemente occupato da boschi cedui e promiscui. Olivi, viti e alberi da frutto, allevati a filari sul seminativo, sono talvolta così fitti da lasciare ben poco spazio alle colture erbacee. La vite, sostenuta da pali o maritata all'acero, non è presente ovunque, ma qua e là è tenuta anche a coltura specializzata. Ciuffi o filari di cipressi e di altri alberi contornano gli abitati.

Il terreno ha avuto origine, in prevalenza, da substrati arenacei. Lungo i pendii più inclinati ha scarsissimo spessore; dove l'inclinazione è più dolce è facilmente lavorabile, ma di scarsa fertilità chimica, che tuttavia può essere migliorata con i sovesci e col letame. In complesso, esso è più favorevole alle colture arboree che alle erbacee.

2) Dati sulla popolazione della parrocchia dal 1350 al 1551.

Fino al 1551 mancano dati sicuramente attendibili. Dal 1350 al 1415 il contingente di « estimo » imposto al popolo di S. Maria in Acone venne ripartito, dai contribuenti stessi, fra i seguenti capi-famiglia:

Anno	Capi famiglia	Anno	Capi famiglia
1350	25	1385	17
1357	25	1402	12
1365	14	1415	14
1373	19		

Dalle denunce presentate al « catasto » dai singoli capi-famiglia, materiale non sempre attendibile, specialmente dopo il 1427, si ricavano i seguenti dati per il periodo 1426-1504:

Anno	Nuclei familiari	Individui	Individui per nucleo
1426	12	—	—
1427	8	46	5,7
1437	8	—	—
1459	7	51	7,3
1470	9	48	5,3
1487	8	73	9,1
1504	8	35	4,4

Nel 1551, secondo il censimento ordinato da Cosimo I:

1551	14	68	4,9
----------------	----	----	-----

3) La struttura sociale nel catasto del 1427.

a) Classi fiscali:

Patrimonio imponibile	Nuclei familiari	Imponibile (fiorini)	Terra posseduta (fiorini)
Zero (miserabili)	1	—	—
Da 1 a 50 fiorini (poveri)	2	18	16
Da 51 a 200 fiorini (mediani)	5	663	589
Oltre 200 fiorini (agiati)	—	—	—
	8	681	605

I proprietari di terra erano 7, di cui 2 fino a 50 fiorini e 5 da 51 a 150 fiorini. Nel territorio campione i proprietari erano 5 per complessivi 554 fiorini.

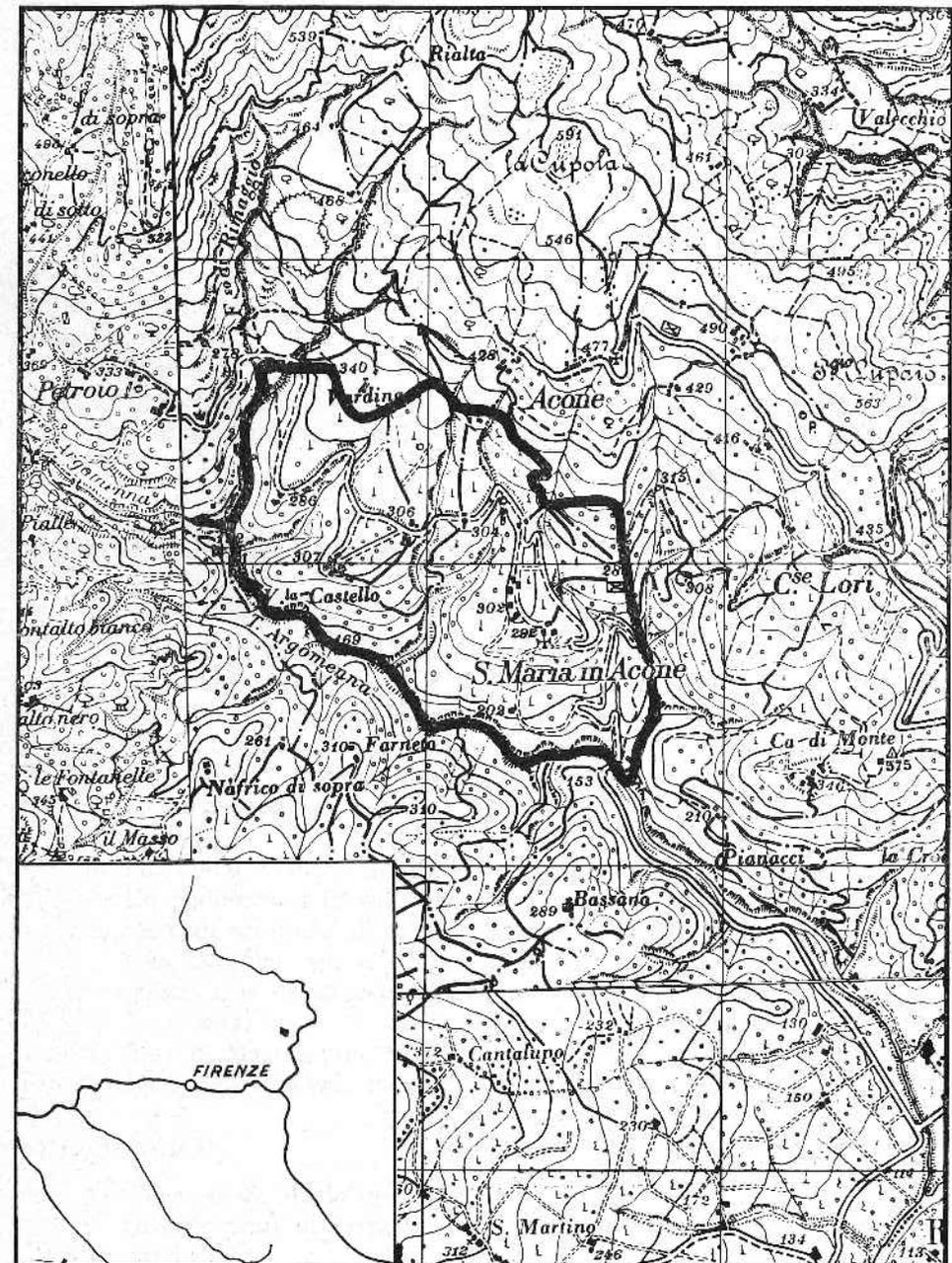


Fig. n. 2. La zona campione di Acone.

(Dalle tavolette 107 IV SO, 107 III NO, 106 II NE e 106 I SE dell'I.G.M. - Scala 1:25.000 - 1 km. = 4 cm.)

b) Condizioni sociali:	Nuclei familiari	Imponibile medio (fiorini)	Valore medio terra posseduta (fiorini)
Piccoli proprietari coltivatori	4	138,2	119,7
Mezzadri su podere	3	6,0	5,3
In condizione non professionale	1	110,0	110,0
	8	85,1	75,6

Totale della popolazione denunciata: 46 persone (maschi atti al lavoro e tassati per la « testa » 12).

Composizione media del nucleo familiare: 5,7 individui (piccoli proprietari coltivatori 6,0; mezzadri 5,3).

Confrontando le denunce dei proprietari con quelle dei contadini, restano senza riscontro due famiglie di mezzadri, una delle quali censita nel finitimo popolo di S. Stagio in Acone, e due dipendenti salariati (« fanti »).

4) Proprietari e poderi nel 1427.

a) Proprietari cittadini:

	Valore (fiorini)
1) Antonio di Bernardo BUTI, calzolaio: Un podere con due case al Castello	331
2) Berto di Marchionne [CAPONSACCHI], rigattiere: Un poderetto con casa da padrone al Castello	167
3) Amerigo di Guido Amerighi [dei DONATI]: La terza parte di una casa al Castello e tre pezzi di terra	71
4) Francesco di Piero GHERUCCI: Un poderetto a Ulivoli	159
5) Piero di ser Nofri di ser Piero LANDINI: Una casa per sua abitazione con vigna annessa e due poderi con tre case coloniche (più tardi Schifanoia e Torcicoda)	404
6) Dore di Masino [poi MASINI], tessitore: Un podere con casa da padrone agli Alduccioli	393

b) Ecclesiastici:

1) Chiesa di S. Maria in Acone: Diversi pezzi di terra, vigna, pastura e bosco in più partite	166
2) Ser Sandro di Domenico prete di S. Margherita a Aca-raia: Una casa ad Acone con terre annesse e una vigna	162

c) *Contadini della parrocchia:*

	Valore (fiorini)
1) Biagio di Pagno, piccolo proprietario coltivatore: Una casetta a Reciulli con terre annesse	62
2) Checco di Lorenzo di Jacopo, piccolo proprietario col- tivatore: Due case a Reciulli con terre annesse	118
3) Giovanni di Dino dell'Aglio, piccolo proprietario coltiva- tore: Due case al Prato con terre annesse	150
4) Piero di Jacopo di Bonifazio: Una casa agli Alduccioli con terre annesse	110
5) Piero Martini, piccolo proprietario coltivatore: Una casa a Croce di Via con terre annesse	114

d) *Contadini di altre parrocchie:*

6) Bartolo di Migliore (S. Stagio in Acone, Pontassieve): Due pezzetti di terra	13
7) Jacopo di Bonavia (ibid.): Un pezzo di terra lavorativa e olivata nel Coltaccio	12

5) **Struttura e distribuzione della proprietà nel 1427.**a) *Le unità di coltura:*

	Numero	Valore complessivo (fiorini)	%	Valore medio (fiorini)
Minime (fino a 50 fiorini)	5	94	3,9	
Piccole (51-150)	8	886	36,4	
Medie (151-300)	4	728	29,9	
Grandi (oltre 300)	2	724	29,8	
	19	2432	100,0	

b) *I proprietari:*

Cittadini	6	1525	62,7	254,2
Ecclesiastici	2	328	13,5	164,0
Contadini	7	579	23,8	82,7
	15	2432	100,0	162,1
Proprietà contadina a coltura di- retta		469	19,3	
Minimi (fino a 50 fiorini)	2	25	1,0	
Piccoli (51-150)	6	625	25,7	
Medio-inf. (151-450)	7	1782	73,3	
Medio-sup. (451-1000)	—	—	—	
Grandi (oltre 1000)	—	—	—	
	15	2432	100,0	

6) **Le origini dei proprietari cittadini.**

Fra i proprietari cittadini precedentemente elencati, appartenevano a:

	Numero dei proprietari	Valore dei beni (%)
a) Famiglie « antiche » della città: Caponaschi, Donati	2	15,6
b) Famiglie immigrate in città dalla zona cam- pione o da parrocchie finitime:	1	26,5
Landini		
c) Famiglie non classificabili in una delle cate- gorie precedenti o di origine ignota:	3	57,9
Buti, Gherucci, Masini		
	6	100,0

Per due proprietari (Buti e Caponaschi) i beni posseduti nella zona campione costituivano l'unica proprietà terriera; per altri due (Landini e Masini) più del 50 per cento del valore complessivo delle terre possedute.

7) **Le forme di conduzione nel 1427.**a) *Proprietà cittadina:*

	Partite catastali	Valore dei beni (fiorini)	%
Affitto in natura	1	17	1,1
Coltura diretta	2	233	15,3
Mezzadria	8	1.275	83,6
	11	1.525	100,0

b) *Proprietà ecclesiastica:*

Affitto in natura	6	166	50,6
Coltura diretta	1	31	9,5
Mezzadria	1	131	39,9
	8	328	100,0

c) *Proprietà contadina:*

Coltura diretta	469	81,0
Mezzadria	110	19,0
	579	100,0

8) **Le colture principali nei primi decenni del Quattrocento.**

Rendite dominicali nette, risultanti dal catasto del 1427, delle terre di proprietà cittadina a coltura diretta e a mezzadria. Queste rappresentavano il 62,0% del valore complessivo dei beni censiti nella zona-campione.

Prodotto	Quantità	Valore (soldi p.)	%
Grano	Staia 247	3.705	44,2
Biade	Staia 73	584	7,0
Vino	Barili 77	1.848	22,1
Olio	Orci 121½	1.250	14,9
Carne di porco	Libbre 950	950	11,3
Capponi	Paia 2	40	0,5
		8.377	100,0

Le biade (cereali minori e leguminose da granella) denunciate erano costituite da fave, orzo e altre specie non indicate. Esse rappresentavano, in numero di staia, il 29,6% del grano.

Indice di densità della vite (barili di vino: staia di grano × 1000) = 312.

Indice di densità dell'olivo (orci di olio: staia di grano × 1000) = 51.

9) **Proprietari e poderi nel 1498.**a) *Proprietari cittadini:*

	Valore (fiorini)
1) Ginevra ved. di Francesco di Berto di Marchionne de' CAPONSACCHI e figli: Un poderetto al Castello	209
2) Cilia ved. di ser Antonio di Giovanni CORTESI: Una casa da padrone con casetta, vigna e fattoio da olio al Castello e tre poderi a Schifanoia, Ulivoli e Torricoda	1410
3) Piero di Bernardo di Amerigo de' DONATI: Una casetta per sua abitazione con terre annesse	69
4) Francesco e Leonardo di Jacopo di Giovanni MASINI: Un podere con la metà di una casa da padrone agli Alduccioli, con annessi una casetta e alcuni pezzi di terra	448
5) Giovanni di Jacopo di Giovanni MASINI: Un poderetto con la quarta parte di una casa da padrone agli Alduccioli	97
6) Tommaso di Jacopo di Dore MASINI: Un poderetto con la quarta parte di una casa da padrone agli Alduccioli	97

b) *Ecclesiastici:*

	Valore (fiorini)
1) Cappella di S. Giovanni nella chiesa di S. Lorenzo di Firenze: Un poderetto e una casa da pigionali al Castello	184
2) Chiesa di S. Maria a Acone: Un poderetto presso la chiesa	229
3) Ser Michele di Cecco [di Lorenzo], canonico in S. Lorenzo di Firenze: Sei staiora di terra lavorativa	27

c) *Contadini:*

1) Antonio di Cecco di Lorenzo: Una casetta con sette staiora di terra lavorativa, ulivata e soda e uno staioro e mezzo di vigna	91
2) Antonio di Nanni di Dino: Una casa al Prato con venti staiora di terra lavorativa e ulivata e tre di vigna	307
3) Jacopo di Cecco di Lorenzo: Una casa con sette staiora di terra lavorativa, ulivata e soda e uno e mezzo di vigna	91
4) Lorenzo di Cecco di Lorenzo: Due case a Reciulli con tredici staiora di terra lavorativa, ulivata e soda e tre e mezzo di vigna	153

10) **Struttura e distribuzione della proprietà nel 1498.**a) *Le unità di coltura:*

	Numero	Valore complessivo (fiorini)	%	Valore medio (fiorini)
Minime (fino a 80 fior.)	3	160	4,7	
Piccole (81-250)	8	1.151	33,7	
Medie (251-500)	4	1.559	45,7	
Grandi (oltre 500)	1	542	15,9	
	16	3.412	100,0	

b) *I proprietari:*

Cittadini	6	2.330	68,3	388,3
Ecclesiastici	3	440	12,9	146,7
Contadini	4	642	18,8	160,5

Proprietà contadina a coltura diretta	642	18,8
---------------------------------------	-----	------

APPENDICE

La struttura agraria nella prima metà dell'Ottocento

a) <i>Il paesaggio agrario:</i>	Ettari	%
<i>Seminativi semplici</i>	2,4	1,9
Lavorativo nudo ettari 2,40 (particelle 11).		
<i>Seminativi arborati</i>	65,6	50,9
Lavorativo olivato 1,55 (4), lav. vitato, vitato gelsato 0,43 (4), lav. vitato olivato 6,19 (11), lav. vitato olivato pioppato 10,53 (4), lav. vitato olivato pomato 46,87 (36).		
<i>Prati</i>	0,3	0,2
Prato 0,20 (3), prato con gelsi 0,12 (1).		
<i>Pascoli e improduttivi</i>	4,8	3,7
Massi con sterpi 0,27 (1), pastura 1,25 (16), pastura con querce o quercioni 1,86 (10), pastura olivata 0,10 (1), sodo 0,08 (1), sodo olivato 0,22 (1), viottola 1,05 (14).		
<i>Boschi</i>	54,6	42,4
Bosco a carpini 2,31 (1), bosco a querce 0,78 (3), bosco ceduo 20,67 (13), bosco ceduo con querce 30,37 (9), vetriceto 0,45 (2).		
<i>Fabbricati, annessi e orti</i>	1,1	0,9
Fabbricati e annessi 0,71 (29), orto 0,37 (15).		
<i>Totali (particelle 190)</i>	128,8	100,0

Totale del seminativo ettari 68,0 (52,8% della superficie totale).
 Viti su ettari 64,0 (94,1% del seminativo).
 Olivi su ettari 65,5 (96,3% del seminativo).

b) <i>La distribuzione della proprietà:</i>	Numero dei Proprietari	Ettari	%
Fino a 1000 m ²	—	—	—
Da 1000 m ² a 1 ettaro	—	—	—
Da 1 a 3 ettari	—	—	—
Da 3 a 10 ettari	1	3,6	2,8
Da 10 a 30 ettari	2	30,6	23,8
Da 30 a 100 ettari	2	94,6	73,4
Oltre 100 ettari	—	—	—
	5	128,8	100,0
Enti ecclesiastici	1	18,3	14,2
Proprietari di terra coltivabile n. 5.			

c) *I proprietari:*

Giovanni Rampini ettari 47,6; Luisa Fontebuoni nei Gondi 47,0; chiesa di S. Maria in Acone 18,3; Francesco Maria Anforti 12,3; Giuliano Rampini 3,6.

d) *Le unità di coltura nel 1832:*

Altrettante famiglie di « lavoratori » risiedevano nei seguenti 12 poderi o poderetti, appartenenti a 5 proprietari (fra parentesi il numero dei componenti il nucleo familiare contadino): Acone (« podere della Chiesa ») (11), Agliuccioli 1° (5), Agliuccioli 2° (8), Casina (8), Castello (13), Olivoli (7), Prato (7), Reciulle (12), Stefanaia (14), Torcicoda (14), Torre (6), Vitorali (10).

Al Castello vi era una « villa » dei Gondi e alla Torre un « palazzo » di Giovanni Rampini (famiglia originaria della parrocchia, dove ancora risiedeva nella seconda metà del Settecento).

e) *La struttura sociale nel 1832:*

	Nuclei familiari
Mezzadri su podere	12
Il parroco e un « pigionale » (nucleo di 1 persona)	2
Totale della popolazione: 119 anime	14